ILARIA MICHELI

ECOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

VII-VIII lezione - Donella Antelmi (cap. 1-3) — LM SSLMIT - UNITS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

“LA VITA DEI SEGNI NEL QUADRO DELLA VITA SOCIALE”

LA COMUNICAZIONE SECONDO FERDINAND DE SAUSSURE, 1922: 26

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMUNICAZIONE:
SU COSA SI CONCENTRA LA DISCIPLINA OGGI?

- **È ciò che costituisce il mezzo per eccellenza dell'interazione tra uomini**
- **È l'attività che permette la costruzione di identità personali e collettive**
- **Regola il comportamento sociale**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DISCORSO: CHE COSA LO CARATTERIZZA?

- **Secondo Foucault il discorso, come *pratica*, forma sistematicamente gli oggetti di cui parla (oggetti di conoscenza) e determina precise configurazioni interpersonali e sociali**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ANALISI DEL DISCORSO

- Il suo oggetto di studio è condiviso con altri ambiti disciplinari; ciò che cambia è la prospettiva
- l'AdD riguarda l'analisi dell'articolazione tra testi e ambiti sociali nei quali essi vengono prodotti
- Per ambito sociale si intende l'insieme di luogo, ruoli, relazioni e SCOPI
- È una cerniera tra la dimensione testuale e quella sociale
- È nota in particolare la sua dimensione critica, che si concentra sull'uso ideologico e politico del linguaggio
- L'Analisi Critica del Discorso si sviluppa in due scuole: quella francese (Maingueneau > Antelmi) distingue per una ricerca più ampia e applicata e applicabile ai più svariati ambiti: politico, letterario, ecologico, filosofico, medico, scientifico ecc. e quella anglosassone, maggiormente concentrata sul discorso prettamente politico

LA COMUNICAZIONE È UN FENOMENO CHE SI INSERISCE NEL QUADRO PIÙ AMPIO DEL DISCORSO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DAL TESTO AL DISCORSO (CAP 1) CONCETTI BASE

DALL'ANALISI
ANALISI TESTUALE

anni '60 e '70

ENUNCIATI

GRAMMATICA
TRANSFRASTICA

TESTO SCRITTO

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

DAL TESTO AL DISCORSO (CAP 1) CONCETTI BASE

ALL'ANALISI DEL DISCORSO

ERMENEUTICA DEL SENSO

Passando per gli anni '80 - Coseriu / Adam

ATTO LINGUISTICO

TESTI SCRITTI / / ORALI / MULTIMODALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

LA TEORIA DEGLI ATTI LINGUISTICI (AUSTIN & SERALE)

LIVELLO LOCUTIVO (COSTRUZIONE DELL'ENUNCIATO)

ATTI LINGUISTICI INDIRETTI

LIVELLO ILLOCUTIVO (QUALITÀ DELL'ATTO - ORDINE, AFFERMAZIONE, RICHIESTA)

LIVELLO PERLOCUTIVO (RISULTATI - OBIETTIVI ED EFFETTI PERLOCUTORI POSSONO ESSERE DIFFERENTI)

LA TEORIA DEGLI ATTI LINGUISTICI (AUSTIN & SERALE)

LIVELLO LOCUTIVO (COSTRUZIONE DELL'ENUNCIATO)

LIVELLO ILLOCUTIVO (QUALITÀ DELL'ATTO - ORDINE, AFFERMAZIONE, RICHIESTA)

ATTI LINGUISTICI INDIRETTI

LIVELLO PERLOCUTIVO (RISULTATI - OBIETTIVI ED EFFETTI PERLOCUTORI POSSONO ESSERE DIFFERENTI)

La forma parlata e la forma scritta seguono canoni e hanno caratteristiche differenti (vedi Ong 1982)

FENOMENI ATTUALI NELLA (PSEUDO?)SCRITTURA

- *Conversationalism*
- Animazione
- Vivacizzazione
- *Infotainment*
- Sintassi franta
- Riuso linguistico
- Intreccio multimodale

Bucci vince per un pugno di voti

Quotidiano La Repubblica, 29/10/24

L'Orlando penoso (Elly e Conte di più)

Quotidiano Libero 29/10/24

Campagna del 22/12/10

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

MULTIMODALITÀ - COME DEFINIRLA?

- **È una caratteristica di testi che utilizzano più canali semiotici**

- **La multimodalità nell'ambito pubblicitario (Held 2007) ha almeno tre elementi centrali: *a) multicanalità* (verbale, visuale); *multidimensionalità* (basata sul text design che sfrutta sia la componente percettiva, sia quella cognitiva - lo sguardo parte da in alto a sinistra Ma si ferma in basso a destra - sempre? - e l'alto è associato a valori positivi); *multimodalità* (interazione tra i diversi canali)**

- ***Simprassi* è il processo di decodifica di messaggi multimodali**

Body copy

Visual

Pay off

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

LE 7 CARATTERISTICHE DI UN BUON TESTO (BEAUGRANDE E DRESSLER 1981)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COERENZA
COESIONE

→ Com'è costruito il testo

INTENZIONALITÀ
ACCETTABILITÀ
INFORMATIVITÀ

→ Rapporto testo / interlocutori

SITUAZIONALITÀ
INTERTESTUALITÀ

→ Rapporto testo / contesto

“LA COERENZA NON È UNA PROPRIETÀ IMMANENTE AL TESTO [...], MA UNA DISPONIBILITÀ DEL RICEVENTE AD INTERPRETARE IL TESTO”

ANTELMI, 2012:17

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ENCICLOPEDIA, FRAME E SCRIPT - IN UN MONDO INTERCULTURALE CHE SUCCEDE?

- Ricordando Grice… (quantità, qualità, relazione, modo)

- Sperber e Wilson (1986) aggiungono un quinto principio: quello della *Pertinenza* (ogni atto comunicativo che esibisce la sua intenzione di comunicare - ostensivo-inferenziale - comunica la presunzione della propria pertinenza, cioè di essere in grado di fornire al destinatario il massimo di informazione con il minimo sforzo di trattamento)

- Il buon esito della comunicazione si gioca sulla presunta condivisione di un universo cognitivo, MA

- L'encicolpedia (insieme di rimandi a dati aggiuntivi rispetto al senso delle parole, connotazioni, concetti, vissuti) è culturo-specifica, così come…

- I frame (l'insieme di conoscenze relative alle caratteristiche e alla collocazione degli oggetti)

- Gli script (i copioni stereotipati previsti culturalmente per svolgere azioni comuni in contesti specifici)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

È VERO CHE TESTO + CONTESTO = DISCORSO?

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

È VERO CHE TESTO + CONTESTO = DISCORSO?

- Contesto = situazione concreta in cui si svolge l'atto comunicativo
- Co-testo = situazione concreta dei contenuti che precedono o seguono un brano specifico
- Nella prospettiva dell'analisi del discorso il testo non solo è plasmato dal contesto, ma contribuisce a plasmarlo e ne è parte integrante
- Il DISCORSO dunque è altra cosa, che supera il testo e si nutre di elementi congiunti: attori, istituzioni, luoghi e occasioni di emanazione dei testi ...
- In quest'ottica il contesto è in realtà un concetto complesso, ampio e fluido, che si dovrebbe più correttamente chiamare *INTERDISCORSO*, ovvero "l'insieme di unità discorsive che entrano in contatto (anche in modo implicito) con un discorso dato" (Antelmi, 2012:32-33)

LE CARATTERISTICHE DEL DISCORSO

- In una prospettiva testuale: **oltrepassa il limite di frase** e si sviluppa nel tempo
- In una prospettiva pragmatica: è **contestualizzato**; è **interattivo**; parte da una ***origo*** (io, qui, ora); è una forma di **azione**

In una prospettiva più ampia:

- **È prodotto ed elemento unificante** di una comunità discorsiva (che non necessariamente coincide con una comunità linguistica) la quale può essere caratterizzata da generi specifici
- In ogni momento il discorso **entra in relazione con altri discorsi** (in termini di contatti tra comunità, di spostamenti diacronici), ovvero è sempre compreso in un **interdiscorso**
- Ogni discorso, anche se non apertamente, **è un posizionamento** che mira a "convincere" il destinatario (dunque ha una componente argomentativa)
- Si sviluppa in **un tempo e in luogo precisi che contribuisce a creare**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DISCORSI E GENERI

- A Partire dalle riflessioni di Bachtin (1979) il genere è visto come elemento strettamente dipendente tra ciò che è struttura interna dei testi (contenuto e stile) e ciò che è extraverbale e che è dato dalla situazione comunicativa - luogo, momento, protagonisti.

- Nella quotidianità comune, “il genere può essere considerato una rappresentazione socio-cognitiva interiorizzata di unità discorsive che emanano da ambiti di attività vari, in situazioni precise, da parte di comunità che condividono lingua e cultura e che assumono forme diverse: scambi verbali, lettere, regolamenti, avvisi, trattati, relazioni, ecc.”

- Il repertorio di generi in una società che cambia è costantemente mutevole

- In una prospettiva ampia il genere è un campo di tensione in cui intenzione comunicativa, interpretazione e vincoli normativi sono in perpetua interazione e sempre soggetti a movimento, sovvertimento, rielaborazione

GENERI

GENERI DEL DISCORSO

GENERI DI CONVERSAZIONE

GENERI ISTITUZIONALI

ROUTINARI

D'AUTORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL "GENERE" CONVERSAZIONE

È caratterizzato da un *contratto comunicativo* (Charaudau 2004) in cui i partecipanti

- **devono riconoscere e accettare le "norme" che regolano gli scambi linguistici all'interno di una determinata pratica sociale**
- **Devono riconoscere o negoziare le rispettive identità (Goffman 1956 e il concetto di *faccia* - "il valore sociale positivo che una persona rivendica per sé stessa mediante la linea che gli altri riterranno che egli abbia assunto durante un contatto particolare" - quando scelgo una *faccia* ci si aspetta che io agisca di conseguenza per "salvare la faccia".**
- **Devono comprendersi circa il tema dello scambio e condividerne la pertinenza in una data situazione**

Tutto questo comporta la presupposizione di una certa *competenza situazionale* da parte dei partecipanti all'evento comunicativo. Tale *competenza* comprende:

- **La conoscenza del codice lingua condiviso**
- **La conoscenza dell'enciclopedia**

GENERE E TIPOLOGIA DI DISCORSO

- Per tipologia di discorso si intende una categoria che si intreccia con il genere
- Ogni tipologia di discorso è legata ad un settore dell'attività sociale
- Una distinzione primaria è tra (la tipologia di) discorso mediatico e (tipologie di) discorso afferenti ad altri ambiti, es. politico, medico, amministrativo
- Ogni tipologia è di norma caratterizzata da generi specifici
- Esistono tipologie trasversali, che caratterizzano un'epoca e si innestano nelle tipologie preesistenti creando i presupposti per la formazione di un sistema di idee e credenze.
- Foucault definiva questo fenomeno come la rappresentazione di superficie di una *formazione discorsiva*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL MEDIUM

Se è vero che “non è possibile considerare ed analizzare un testo al di fuori del suo mezzo di espressione” e che “la diversità del supporto modifica l’insieme di un genere di discorso” è anche vero che il panorama attuale dei dispositivi di comunicazione attuali sembrano appiattiti su caratteristiche comuni:

- **Oralizzazione di qualsiasi forma, anche scritta**
- **Carattere effimero (difficile conservare sms, chat, email)**
- **Indipendenza da un contesto condiviso**
- **Indeterminatezza dei destinatari e della loro identità**
- **Modalità attraverso le quali si costruisce l’identità dell’enunciatore (influencer vari)**
- **Accesso alle informazioni, seppur ipoteticamente illimitato, caratterizzato da un’agenda setting dettata dagli influencer, che diventano *hub cognitivi***

CONTESTO SITUAZIONALE

Situazione di enunciazione

ORIGO

IO, QUI, ORA

Centro deittico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SITUAZIONE DI ENUNCIAZIONE *VS* SITUAZIONE DI COMUNICAZIONE

In praesentia

In absentia

QUANDO LA COMUNICAZIONE AVVIENE IN ABSENTIA

- **Enunciazione e comunicazione non coincidono**
- **Si parlerà di scena di enunciazione: la parola si mette in scena per ottenere un effetto preciso**

Maingueneau propone 3 categorie:

- **Scena inglobante - definisce i termini del contratto di comunicazione**
- **Scena generica - definisce il genere testuale (pubblicità, discorso politico...)**
- **Scenografia - definisce il modo in cui il testo si presenta ai fruitori; in alcuni casi è predefinita (testi giuridici, ricette, testi amministrativi che devono conformarsi a norme precise)**

L'enunciazione si convalida all'interno di una scenografia, la quale è essa stessa costruita attraverso l'enunciazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

“ È NEL LINGUAGGIO E MEDIANTE IL LINGUAGGIO CHE L’UOMO SI COSTITUISCE COME *SOGGETTO*: POICHÉ SOLO IL LINGUAGGIO FONDA NELLA REALTÀ, NELLA *SUA* REALTÀ CHE È QUELLA DELL’ESSERE, IL CONCETTO DI «EGO» ”

BENVENIST, 1966

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

SOGGETTIVITÀ LINGUISTICA - BENVENISTE

- Ogni elemento deittico - in particolare i pronomi di I e II persona singolare - rimanda ad una realtà unica e irripetibile

- La referenza delle prime due persone dipende **dall'enunciazione**

- La referenza della III persona singolare e plurale (una *non-persona* secondo Benveniste) dipende dall'**enunciato, ovvero dal co-testo**

- La referenza delle prime due persone plurali riguarda io + non io / tu + non tu oppure, nelle forme di plurale maiestatis e di cortesia, una "maggiorazione di io / tu

- Tutti i deittici (personale, spaziale, temporale - testuale), insieme ad altri elementi morfologici (es. i tempi verbali) sono **elementi di embrayage**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

EMBRAYAGE E DÉBRAYAGE

Embrayage è il processo di “attacco” alla situazione di enunciazione - anche fittizia ed esprime **soggettività**

Debrayage è il processo inverso, che tende a nascondere la situazione di enunciazione ed esprime **oggettività**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ELEMENTI UTILI ALL'EMBRAYAGE

- Uso di **deittici**
- Uso di **verbi performativi** o di **opinione**
- Uso di **tempi verbali** appropriati all'enunciazione nel discorso (in italiano presente, passato prossimo/imperfetto, futuro semplice), che sono diversi da quelli dell'enunciazione in chiave storica (passato remoto/imperfetto, trapassato prossimo/remoto, condizionale passato)
- Uso di **modalizzazioni**, *hedge* o formule di **attenuazione**, mitigazioni
- In ogni testo posso giocare su questi elementi per ottenere effetti più o meno intensi di **soggettività** o **oggettività**
- Determinati generi saranno più o meno caratterizzati da elementi di embrayage o di débrayage
- Dagli anni '80 si parla anche di **strategie di enunciazione** basate sull'effetto di maggiore distanza/complicità ottenuto grazie a un uso strumentale degli elementi di embrayage o débrayage

LE STRATEGIE DI ENUNCIAZIONE - MARMO 2003

- **Oggettivante o della distanza indefinita - III persona + elementi informativi + 0 pathos.**
  Es. UN DIAMANTE È PER SEMPRE - De Beers

- **Della distanza istituzionale - embrayage del soggetto I persona.** Es. CREDIAMO NELL'ITALIA E NEL FUTURO DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE - Banca Popolare BA

- **Dell'ammiccamento - coinvolgimento del ricevente II persona + enunciatore implicito.**
  Es. JUST DO IT! - Nike

- **Della prossimità (distanza pedagogica) - mette in scena un dialogo con coenunciatori, nel quale l'enuciatore I persona detiene un sapere maggiore.** Es. RED BULL TI METTE LE ALI - Red Bull

- **Della complicità - il destinatario è costruito come coenunciatore o come soggetto che prende la parola.** Es. SIAMO FATTI PER CAMBIARE - Ikea

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

ESERCIZIO

- Trova elementi di **embrayage** - **débrayage** e dai una valutazione complessiva dell'Incipit di *Weep not, child* di Ngũgĩ wa Thiong'o (1938):

Nyokabi called him. She was a small, black woman, with a bold but grave face. One could tell by her small eyes full of life and warmth that she had once been beautiful. But time and bad conditions do not favor beauty. All the same, Nyokabi had retained her full smile - a smile that lit up her dark face.

'Would you like to go to school?'

'O, Mother!' Njoroge gasped. He half feared that the woman might withdraw her words.

There was a little silence till she said, 'We are poor. You know that.'

'Yes, Mother.' His heart pounded against his ribs slightly.

His voice was shaky.

'So you won't be getting a midday meal like other children.'